

## Mondiali Prima giunta sul pacchetto miliardario

La giunta torna a riunirsi questa mattina per la prima volta dopo le vacanze estive. Non sarà un incontro di routine, al centro della discussione ci saranno gli interventi per i campionati mondiali di calcio del 1990. Per preparare la ripresa ed evitare sfilamenti proprio in arrivo i segretari della maggioranza di pentapartito si sono incontrati ieri a piazza Nicosia, nella sede della Dc: si è discusso dei mondiali di calcio e del bilancio. La giunta questa mattina parlerà soprattutto di procedure. E nel pomeriggio la prima verifica. È prevista infatti la riunione del capigruppo. La giunta conferma di voler portare nell'aula del consiglio comunale il «pacchetto» delle deliberazioni, resta da decidere come procedere in «istruttoria». Aprirà la discussione nelle commissioni competenti o affrontate tutti i problemi nelle riunioni con il capigruppo? Per i comunisti la strada da seguire, pur rispettando la necessità di fare presto, è la prima. Non ha senso avere commissioni con capacità di valutazione anche tecnica dei problemi se nessuno li convoca. Tanto più in questo caso, con un «pacchetto» così cospicuo di interventi da mandare avanti ricorrendo a procedure accelerate.

## Il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie approva oggi il progetto Interventi anche a Termini e Tiburtina e per quadruplicare la linea da Ciampino

# Via all'anello Fs Pronti 500 miliardi

«Si» all'anello ferroviario. Il consiglio di amministrazione delle Fs discute questa mattina un «pacchetto» di interventi per Roma per un totale di 505 miliardi. Oltre al completamento della cintura nord delle ferrovie è previsto il quadruplicamento del tratto Casilina-Ciampino, il terminal del collegamento Ostiense-Fiumicino, interventi di ristrutturazione delle stazioni Termini e Tiburtina.

ROBERTO GRESSI

È la fine dell'Odissea dell'anello ferroviario. Salvo colpi di coda dell'ultimo minuto il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato approverà questa mattina il programma degli interventi per le dodici città interessate dai mondiali di calcio del 1990. L'investimento più cospicuo, oltre cinquecento miliardi, è per Roma. Rotti tutti gli indugi per il completamento della cintura nord delle

ferrovie. È prevista la realizzazione del binario da San Pietro a S. Maria, compreso un ponte sul Tevere a quattro binari e la fermata di Farneto ad appena cinquecento metri dallo stadio Olimpico. «Tecnicamente è possibile concludere i lavori entro il 30 aprile 1990, è l'unica opera tra le tante previste per Roma in vista del mondiale che sia interamente progettata - spiega Fabio Cluffini, del consiglio di

amministrazione dell'Ente -. Mancano le autorizzazioni, ma ogni problema può essere superato con il ricorso alle procedure accelerate programmate da palazzo Chigi. «Siamo favorevoli in senso assoluto - aggiunge il direttore generale delle Fs Giovanni Colletti - se le imprese lavorano su tre turni si può fare in tempo». E le imprese interessate hanno confermato proprio in questi giorni quello che vanno ripetendo da mesi all'Ente: «Noi siamo pronti, dateci la via e l'anello ferroviario sarà «consegnato» alla data stabilita».

Tutto risolto allora? Sembra di sì. Ma il disco verde agli appalti sarebbe osteggiato da alcune imprese romane che vorrebbero nell'ultimo minuto entrare nell'affare grazie alla trattativa privata. Sono voci in-

sistenti che per ora non trovano riscontri oggettivi, ma che spiegherebbero i tentennamenti delle ultime settimane. Il completamento dell'anello ferroviario non è l'unica opera importante prevista per Roma. Le Fs investiranno anche 132 miliardi per il quadruplicamento della tratta ferroviaria che va da Ciampino alla Casilina. Quest'opera serve a moltiplicare tra l'altro la velocità di esercizio dei treni, tanto che è possibile pensare all'anello come a una metropolitana leggera di superficie, capace quindi, con l'apporto di parcheggi di scambio, di snellire di molto il traffico della capitale.

Trenta miliardi saranno spesi per il terminal di Ostiense, che accoglierà i treni provenienti dall'aeroporto di Fiumicino. È previsto tra l'altro



Il tracciato dell'anello ferroviario

tra questi l'acquisto di quattro «carrozze contenenze».

Milardi anche per le altre undici città che ospiteranno i campionati mondiali di calcio: 55 per Napoli, 42 per Milano, 32 per Firenze, 30 per Bari, una decina per ognuna delle altre città.

Domani si incontreranno in Campidoglio il presidente delle Fs, Ludovico Ligato, e il sindaco, accompagnati dai tecnici. Sgombrato il campo dalle incertezze sulla realizzazione dell'anello, la riunione dovrebbe servire a stabilire i modi di una collaborazione continua. Ma gli esami per la cintura nord delle ferrovie non sono finiti. L'ultimo vaglio spetta al super comitato tecnico di palazzo Chigi, che a settembre dovrà dire se considera sufficienti le garanzie fornite per realizzare l'opera in tempo utile.

## Mario Spallone: «Non si tocca la via dedicata a Togliatti»



«A 45 anni dalla Liberazione si vuole far dimenticare la figura e l'opera di un grande partigiano che appartiene non solo al Pci ma al patrimonio storico-politico e culturale dell'Italia». Una dura replica alla provocazione esiva dei consiglieri capitolini del Msi, che, forse lituando l'aria che spira in questi ultimi tempi in Campidoglio, avevano proposto di cancellare il nome di Palmiro Togliatti (nella foto) dalla toponomastica cittadina. È arrivato dal professor Mario Spallone, medico personale e amico del leader comunista. «Togliatti non solo ha dato un contributo determinante alla nascita di una nazione libera e democratica - ha aggiunto il professor Spallone, ricordando l'attentato di cui fu vittima il segretario comunista - e ha saputo cementare l'unità degli italiani». L'invito che viene quindi rivolto «a tutti i partiti democratici del consiglio comunale» è quello di «respingere compatti la proposta missina».

## Acqua vietata per inquinamento nel centro di Anzio

È inquinata da colibatteri fecali l'acqua nel centro storico di Anzio. Così ieri mattina il sindaco della cittadina del litorale laziale, con un'ordinanza, ne ha vietato l'uso per fini potabili, dopo una riunione con gli assessori competenti e i tecnici della Usl. L'inquinamento, dopo alcune analisi fatte su campioni di acqua prelevati da fontanelle pubbliche e case private, è risultato di circa 10-15 colibatteri per millilitro. Finora non si sono comunque registrati casi di malore.

## Domenica record per il traffico aereo a Fiumicino

Traffico record, domenica scorsa, all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino: ben 56.277 passeggeri, contro l'altro massimo storico di 55.031 registrato lo scorso 31 luglio. La Società Aeroporti di Roma, che gestisce lo scalo, in un suo comunicato afferma che «tutti i passeggeri sono stati assistiti con la massima regolarità sia per quanto riguarda i tempi di check-in che quelli di attesa e riconsegna dei bagagli». Notevolissimo il numero dei passeggeri in arrivo sul volo internazionale, mentre 27.345 quelli in partenza, molti dei quali per le ferie.

## Donna malata di epilessia scomparsa da dieci giorni

Una donna di 48 anni, Maria Di Leva (nella foto), è scomparsa da dieci giorni dalla sua casa e da allora non ha più dato notizie di sé. La donna ha lasciato solo un biglietto all'anziana madre con la quale divideva l'appartamento in via Francesco Costantino Marmocchini 3. Maria Di Leva soffre di una grave forma di epilessia ed ha urgente bisogno di un tipo speciale di farmaco. Chiunque la veda o abbia sue notizie è pregato di mettersi in contatto con la madre al suo indirizzo o telefonare al numero 2713633 o dai suoi parenti al 276796.

## Due anziani morti per malore in solitudine

Altri due anziani morti soli, uccisi da un malore improvviso. Il cadavere di Stefano Milko, un cittadino polacco di 75 anni, è stato trovato ieri mattina in via Venezia della polizia in via Tor di Quinto, all'incrocio con via Bolardo. Ferruccio De Innocenti, 81 anni, è deceduto invece nella sua casa di piazza Mancini 4, dove viveva solo. A trovare il corpo del pensionato, morto da circa due giorni, sono stati i suoi parenti preoccupati perché l'uomo non rispondeva al telefono.

## Preso in Belgio l'omicida di Cassino

Viveva in Belgio sotto falsa identità Fabio De Maria, 28 anni, che dieci anni fa, insieme a un suo amico, Riccardo Manuti, uccise a Cassino uno studente, Leo Cavacece, dopo una banale lite in discoteca. L'uomo era fuggito dall'Italia dopo che la Cassazione aveva confermato la sua condanna a 27 anni. Manuti, invece, fu strangolato due mesi dopo il delitto, insieme a quattro suoi amici, dal padre dello studente assassinato, Olgo Cavacece, improvvisatosi giustiziere, che per quei delitti sta ora pagando con l'ergastolo.

STEFANO DI MICHELE

## Ma gli organizzatori dichiarano che il concerto si può fare lo stesso Tanti no della Prefettura a Prince nello Stadio dei Marmi

Prince o dell'incertezza. Le cinquantaquattro statue dello Stadio dei Marmi sono le sole ad essere rimaste ferme sulle proprie posizioni. Per il resto la trafila burocratica non dà pace a nessuno. Mentre sembrava che tutte le autorizzazioni fossero state ottenute, ecco arrivare il parere negativo della commissione di vigilanza della Prefettura. Ma gli organizzatori non battono ciglio.

ANTONELLA MARRONE

Nubi nere sul concerto del «principe di Minneapolis». Ieri pomeriggio si è riunita la commissione di vigilanza sui locali pubblici per lo spettacolo, composta dai rappresentanti della Prefettura, del Comune, dei Vigili del Fuoco, della Usl, della Questura, dei sindacati (con la partecipazione straordinaria del Coni in qualità di gestore dello Stadio dei Marmi). In base ai sopralluoghi effettuati pochissimi giorni fa (la richiesta della Best Events, gli organizzatori del concerto, arrivata sul tavolo del vice prefetto porta la data del 27 agosto) la commissione ha dato parere negativo per quanto riguarda l'ordine e la pubblica sicurezza. «In base a questa semplice richiesta - ha detto il dott. Fausto Gianni, vice prefetto, al termine della riunione - non possiamo dare un parere favorevole. Sono troppi i requisiti tecnici che non consentirebbero lo svolgimento di una simile manifestazione. Manca la recinzione esterna con un valido sistema di entrate ed uscite; non c'è una zona filtro esterna e in più ci sono vicinissimi i lavori dello Stadio Flaminio; per la gente sul prato non ci sono uscite di sicurezza; infine, chi può garantirci che la statua non siano pericolanti? Anche la Questura, che aveva effettuato un sopralluogo due giorni prima di noi, aveva avanzato molte perplessità».

E i Beni Culturali? Il ministro Bono Parrino non ha ancora firmato l'autorizzazione. I sopralluoghi ministeriali, infatti, sono stati i primi a lanciare le voci sfavorevoli sul concerto. Le maggiori preoccupazioni sono rivolte alle statue che, secondo i Beni culturali andrebbero protette almeno da una doppia recinzione e al mosaico anastante l'entrata, che potrebbe essere danneggiato. Per questo è stata richiesta una pavimentazione protettiva «ad hoc». In sostanza anche al Ministero nicchia- no. Eppure, di fronte a tanto perplesso scotimento di teste, Luca Busca alias Best Events, non si scompone. Anzi è convinto che il progetto presentato coincida al 95% con le esigenze della prefettura e con quelle dei Beni Culturali. «Si tratta di mettere d'accordo tutte le esigenze - sostiene Busca - Abbiamo l'autorizzazione del Comune che è il proprietario dello Stadio e



Prince, il «principe di Minneapolis». Il suo concerto allo Stadio dei Marmi ha avuto ieri il parere negativo della Prefettura

non spetta al Coni, come è stato detto, dare la concessione. A giorni dovremmo avere il via dal Ministero e poi lanceremo il propeito così come era previsto, in sintonia con le esigenze della Prefettura».

Sarà, ma resta la sensazione che per un evento di questa portata gli organizzatori si siano mossi in ritardo. «Questa è una vecchia storia - dice ancora Busca - non so se essersi mossi verso il comune il

17 giugno voglia dire tardi. Fatto sta che ancora non ho capito bene come funziona l'iter burocratico». Figuriamoci, se non lo capisce chi di questo «iter» ci vive...che può capire il semplice spettatore che da giorni si culla nevrosamente sull'altalena di sì e dei no? E mentre le statue stanno a guardare per i fans di «Sua Maestà Cattiveria» si preparano ancora giorni di incertezza.

## «L'ho ucciso per vendicarmi delle botte»

Un colpo di pistola in faccia per difendere il suo onore e quello delle sue amiche, picchiate per un appartamento fatiscente occupato abusivamente. Ha confessato tutto Stefano De Vico, l'assassino di Pietro Paolo Onnis, lo stracchivendolo di Primavalle ucciso l'altro giorno dopo una lite per il possesso della casa. Le due donne, tratteneute a lungo per accertamenti, sono state rilasciate.

Il morto viveva da qualche mese, con la famiglia, al piano terra di una palazzina di via Pietro Bembo 35. Da qualche tempo aveva messo gli occhi sull'appartamento al piano di sopra, occupato da Patrizia Damiani, 23 anni, tossicodipendente. Approfittando dell'occasione che il suo convivente era stato arrestato il giorno prima per una storia di droga, Pietro Paolo Onnis ha deciso di scapparle la casa, un monolocale diroccato. Mentre la donna non c'era è salito su, ha forzato la serratura, ha trasportato giù i mobili ed ha chiuso con un lucchetto. Quando Patrizia Damiani è rientrata ha avuto una violenta lite con lo stracchivendolo e l'uomo l'ha più volte schiaffeggiata. La ragazza ha chiamato in aiuto una sua amica ma è stata picchiata ancora.

A questo punto entra in gioco Stefano De Vico, amico delle due donne. Si intromette nella lite, ma è troppo piccolo per fronteggiare Pietro Paolo Onnis, un gigante alto due metri, ed ha la peggio. Decide allora di vendicare l'affronto. Va in un vecchio lavatoio abbandonato, dove, da tempo, nasconde una pistola. Una carabina di fabbricazione ungherese. Toma in strada e con un solo colpo in faccia uccide l'uomo. Poi fugge. Gli agenti della «mobile», guidati dal vicequestore Nicola Cavaliere e da Sergio Quarantelli, che fanno le prime indagini, si scontrano con un muro di omertà. Portano le due donne in Questura per interrogarle e poi danno la caccia all'assassino. Lo prendono alle 3 di notte, mentre rientra a casa, per recuperare la sua roba e darsi definitivamente alla fuga.

Stefano De Vico ha subito confessato: quell'uomo aveva picchiato lui e le sue amiche, un orraggio che non poteva tollerare. Si è mostrato quasi orgoglioso di averlo ucciso. Le due donne, che erano state tratteneute come testimoni, sono state rilasciate. Adesso potranno rientrare nella loro casa.

## SUCCEDE A...

# Viterbo, in piazza tra i mimi

Sarà festa grande domani a Viterbo. Più di cento mimi scatenati per le vie della città, sulle piazze medievali, tra profferii e fontane del 200. Sarà la festa che incoronerà il capoluogo della Tuscia come «città spettacolo». Ed è questo che vogliono gli organizzatori del «Meeting internazionale di mimo» che, iniziato sabato scorso, terminerà domani. Le 5 giornate di spettacoli e incontri seminari, che hanno coinvolto oltre 100 ragazzi da tutta l'Europa, sono state organizzate dalla cooperativa del Melusago, di Chieti, dal Movimento giovanile unita e dal Comune di Viterbo.

Ad aprire gli incontri è stato l'affascinante «mimo - clown» Yves Lebreton, sabato scorso, nella suggestiva piazza San Carluccio. Le sue «gag», il suo dominio della scena e della platea hanno galvanizzato il pubblico, coinvolto in pieno dalle invenzioni del francese. L'ultima parte dello spettacolo, un'ironica presa in giro della stampa, tutta giocata sulla francesizzazione del giornale «Le Messager», lo ha costretto a prolungare di mezz'ora lo spettacolo. La gente infatti gli impediva di andarsene, partecipando in prima persona allo spettacolo.

stato invece delle «Cinque stelle» di Bustric, il mimo «mago - prestigiatore» di Firenze. Una espressività diversa dalla gestualità poetica di Lebreton, una tendenza a raccontare «storie», a superare la pantomima per arrivare ad una vera e propria recitazione, hanno assicurato anche a Bustric il successo. Questa sera, sempre in piazza San Carluccio, sarà la volta di Ferruccio Soleiri, il «primo Arlecchino d'Italia», grande maestro della commedia dell'arte Arlecchino, questa sera, presenterà i suoi «ritratti di commedia dell'arte».

Eccezionali, gli allievi che hanno seguito i seminari del meeting (a cui ha partecipato per due giornate, incontrando i ragazzi, anche il regista Orazio Costa), hanno tempestato di domande gli artisti, negli incontri al termine degli spettacoli. «Come si fa ad improvvisare ogni volta in modo diverso?». «Come si fa a cambiare un personaggio al minuto?». Hanno chiesto i giovani. Da Lebreton e Bustric una sola risposta: «Serve una ferrea disciplina, un dominio totale della scena e delle proprie energie. La consapevolezza piena del filo conduttore dello spettacolo». □ S.Po



Il mimo Yves Lebreton ospite a Viterbo

## CONCERTO La musica di Eros Ramazzotti

Il concerto di Eros Ramazzotti chiude l'Estate reatina. Il cantante romano di esibirà questa sera a Fieti allo Stadio comunale. Nel tentativo di scacciare l'immagine che lo impone anni fa (ragazzo semplice, nuovo eroe di una generazione senza eroi), Ramazzotti si offre quest'anno con più pretese, racchiuse dentro la scatola di latta del suo nuovo lp. «Musica» è oltre ad essere un lungo brano che da solo copre una facciata del disco, è anche il titolo della tournée che per tutta l'estate ha infiammato i cuori di tante teen agers che in Eros ravvisano il «massimo» del giovane di oggi.

## ROCK URSS I biglietti sono in vendita

Inizierà domenica prossima la rassegna di Rock Sovietico al Parco del Turano dell'Eur. Saranno i moscoviti Bravo a dare inizio alle «danze». Ma non sarà solo musica. Accanto ai gruppi rock sarà possibile avere da vicino un'idea del cinema, della produzione video, della moda, insomma delle tendenze culturali giovanili. I biglietti sono in prevendita da Babylon in Via del Corso e all'Orbis, Piazza dell'Esquilino. Il prezzo del biglietto delle prime quattro giornate (4-7) è di L. 12.000. Per le altre serate (8-11) il costo è di L. 6.000

## RASSEGNA Niente più cajun all'Eur

Niente da fare per la musica cajun a Roma. La rassegna prevista per il 23, 24 e 25 settembre non si farà. Gli organizzatori (una società legata alle Acli) non se la sono sentita di affrontare il rischio del botteghino senza più la sicurezza di un finanziamento dell'assessorato. Tutta la rassegna costava almeno un centinaio di milioni e, per quanto ci fosse un discreto interesse nei confronti dell'iniziativa (sarebbe stata la prima volta per il cajun a Roma), certamente il pubblico non sarebbe stato tanto numeroso da far almeno pareggiare i conti. Peccato. Speriamo nelle future migliori intenzioni di Redavid.